

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Così si difende Victor Diaz Silva, l'assassino dell'impiegata ventitreenne. Il dibattimento comincerà a luglio, a un anno dalla tragedia

«Quando ho ucciso Federica ero ubriaco e drogato»

L'avvocato della famiglia Squarise: «Spera di ottenere le attenuanti puntando a una pena di 17 anni, ma non ci riuscirà»

San Giorgio delle Pertiche

«Il Dna lo inchioda, ma tenterà di farsi riconoscere le due circostanze attenuanti dell'ubriachezza e dell'assunzione di stupefacenti che potrebbero vedere la pena massima di circa 25 anni, ridotta a 17. Vedo lontana la possibilità del riconoscimento della incapacità di intendere e di volere da accertarsi richiedendo per la seconda volta una perizia psichiatrica. In Spagna non esiste l'ergastolo». Questa la linea difensiva ipotizzata dall'avvocato Agnese Usai, nei confronti di Victor Diaz Silva che ha confessato l'omicidio di Federica Squarise. Si aprirà proprio ad un anno dal tragico fatto di cronaca dell'uccisione dell'impiegata di 23 anni di San Giorgio delle Pertiche, in vacanza a Lloret de Mar con un'amica alla fine dello scorso luglio, il procedimento a carico del clandestino uruguayano. Slitta dalla primavera all'estate l'udienza del processo per la morte di Federica.

«Sono numerose le testimonianze che il magistrato sta acquisendo per ricostruire tutte le fasi della vicenda. Molte sono degli amici dell'imputato



VITTIMA Federica Squarise, l'impiegata ventitreenne assassinata l'estate scorsa durante le vacanze a Barcellona

che cercherà il minimo della pena puntando al suo stato alterato a causa di droga e alcool». Non ha mai ammesso la violenza, ma seppur con le difficoltà dell'esame autoptico visti i

vari giorni dal ritrovamento del corpo della giovane, «i referti biologici non lasciano dubbi che dovranno essere formalizzati in udienza», spiega l'avvocato che rappresenta la famiglia. Si dovranno attendere ancora tre mesi per fare giustizia per Federica. Ma c'è un'altra data importante, quella del 20 aprile. Sarà convertito in legge il cosiddetto decreto antistupri. «Abbiamo interessato direttamente il ministro della giustizia Alfano partendo dalla drammatica vicenda di Federica - spiega l'avvocato Usai - affinché l'assistenza legale gratuita sia prestata anche ai cittadini italiani che subiscono violenza all'estero. Il ministro si è fatto garante». Auspicando il buon esito, sarebbe un importante riconoscimento proprio nel nome di Federica. «Non avvenisse - parole del legale - si proporrà un ricorso alla Corte Costituzionale per disparità di trattamento dei cittadini italiani».

Intanto prosegue a pieno ritmo l'attività dell'associazione Per Federica-Onlus che per luglio sta organizzando un concerto con i Tiromancino ed una manifestazione in memoria di Federica.

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA

Rischio infiltrazioni mafiose nell'economia, incontro-dibattito con Borraccetti e Masciari

Cittadella

(M.C.) I rischi di infiltrazioni della malavita nell'economia del territorio e la situazione in Italia e la testimonianza di un imprenditore che non ha voluto assoggettarsi alle regole mafiose ed ha avuto il coraggio di fare nomi e cognomi e per questo vive sotto protezione. Questi i temi "forti" dell'incontro-dibattito dal titolo L'impresa dà scacco alla malavita, organizzato nella sala consiliare di Villa Rina martedì alle 18, dalla delegazione di Confindustria Cittadella presieduta da Gianpietro Didonè e dal Lions Club di Cittadella presieduto da Giovanni Cappello.

Importanti i relatori presenti: Vittorio Borraccetti dal 2002 Procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia di Venezia e l'imprenditore edile calabrese Pino Masciari. Non volle continuare cedere al ricatto della 'ndran-

gheta con le sue collusioni politiche. Come aveva cominciato a fare il padre, fondatore dell'azienda, ebbe il coraggio di denunciare quando gli venne fatta terra bruciata facendo fallire l'azienda. Il giudice che dichiarò il fallimento, Patrizia Pasquin, venne arrestata con l'accusa di corruzione in atti giudiziari, falso e truffa allo Stato. Dal 1997 Masciari è sotto protezione. Non solo non volle dare il 6% dell'importo delle commesse ai politici ed il 3% ai mafiosi, ma nemmeno manodopera imposta, realizzazione di lavori gratuitamente ed elargizioni a fondo perduto. A sostegno di questo cittadino coraggioso si è creato un movimento civile con lo scopo di sensibilizzare e di contribuire perché questi comportamenti illegali possano finire. A moderare il dibattito don Luigi Tellatin, parroco di Facca e presidente regionale dell'associazione Libera contro le mafie.

Giornata promozionale sul ciclismo giovanile oggi alle 15 nella Sala Teatro. San Giorgio in Bosco e il ciclismo è un binomio che dura da un secolo. Da quando nel 1910 è nata la società sportiva "Forti e veloci", che ha lanciato Alfredo Ponzin e i figli Armando e Orfeo. Un ventennio più tardi Giorgio Favaro, che disputò nove giri d'Italia, fino alla nascita della prestigiosa squadra ciclistica Alessio. L'evento presentato da Pierluigi Basso è patrocinato dal comune. Sarà presente la giovane atleta Marka Campanaro (g.f.).

Gino Tonello torna a Roma

In dieci anni ha al suo attivo oltre venticinque personali in contesti prestigiosi di tutta Italia e da mercoledì, Gino Tonello torna nella capitale, precisamente a Palazzo Valentini a Roma, dove nella sala Egon Von Furstenberg sarà visitabile fino al 4 aprile la mostra di pittura "Tracce h20". Una trentina di quadri "molto coinvolgenti sul piano ottico ed emotivo" come scrive il critico d'arte Niccolò Nicolai, "segnati e solchi con i quali l'artista dimostra una conoscenza approfondita delle tecniche pittoriche e attraverso le quali stabilisce una alleanza tra umanità e universo". (g.c.)

BORGORICCO

In ricordo di Giuseppe Segato

La lista Indipendenza Veneta organizza con l'Associazione culturale "Bepin Segato" una commemorazione pubblica di Giuseppe Segato. La commemorazione avrà luogo oggi alle 11 nel cimitero di San Michele delle Badesse. (g.f.)

TOMBOLO

Riecco il monumento. E anche le polemiche

Tombolo

(M.C.) Da venerdì scorso il Monumento ai Caduti si trova nella costruenda nuova piazza Municipio davanti alla sede comunale. Una scelta che ha fatto e continua a farlo, molto discutere con la nascita di un Comitato per la salvaguardia storica di Tombolo, contrario alla nuova collocazione. «L'Amministrazione è stata inondata di esposti da parte di chi si oppone strenuamente alla realizzazione delle opere pubbliche e che mira a riprendere il controllo politico del comune per esclusivi e precisi interessi edilizi ed urbanistici. Nel prossimo comizio pubblico dirò "nomi e cognomi" - dice il sindaco Franco Zorzo - Presenterò ai cittadini la documentazione ufficiale che inchioda alle loro irresponsabilità gli esposti. I cittadini si oppongono al rinnovamento del paese e lavorano contro gli interessi della collettività. Il montaggio



Il monumento ai caduti in piazza Municipio

del monumento si è completato in modo esemplare e senza alcun imprevisto e si è festeggiato stappando una bottiglia di Prosecco. Il Monumento è stato ancorato e rimontato in modo da rendere impossibile ogni suo eventuale smontaggio e ricollocazione nel futuro in altra sede. Nei prossimi giorni cominceranno i lavori di manutenzione, pulizia e restauro».

«Sulla vicenda siamo in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato al quale è stato presentato il ricorso sulla regolarità dello spostamento, che avverrà nei giorni successivi alle elezioni amministrative - spiega il Comitato - Le dichiarazioni del sindaco sulla impossibilità di spostare il monumento, sono in contrasto con il decreto ministeriale 204 del 2002 che prevede che sia possibile lo smontaggio dei monumenti per i futuri restauri. Le prossime settimane segnaleremo con un esposto alla Procura quanto affermato dal sindaco».

S.G. DELLE PERTICHE

La nuova passerella sul Muson dei Sassi

San Giorgio delle Pertiche

(N.M.) Sarà inaugurata a breve la passerella ciclopedonale sul Muson dei Sassi a Torre di Burri, all'incrocio tra via Anconetta e la regionale 307 del Santo, all'altezza della chiesetta Scudolanconi. Il manufatto è stato realizzato con una struttura metallica a campata unica. L'intervento si inserisce nel più ampio progetto per la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale del Muson dei Sassi, frutto della concertazione tra la Provincia, i comuni di Loreggia, Camposampiero, Campodarsego, Borgoricco, Vigodarzere, Cadoneghe e Padova, e la Fondazione Cassa di Risparmio.

«La concertazione tra tutti gli enti interessati è iniziata nel 2001 e ha coinvolto anche il Consorzio di Bonifica Sinistra Muson dei Sassi, il Comune di Loreggia, la Provincia di Padova, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia ai Beni Architettonici e Culturali di



La nuova passerella a Torre di Burri

Venezia, Veneto Strade, la Provincia di Padova e la Regione Veneto - ha spiegato il sindaco Catia Zorzi - Nel 2004 è stato steso il progetto definitivo e l'iter si è concluso nel febbraio 2006 con la sottoscrizione di un accordo di programma in Conferenza di Servizi, approvato poi dalla Giunta Regionale. Al Comune di San Giorgio delle Pertiche il compito di provvedere alla realizzazione della passerella in modo da creare un attraversamento del torrente, garantendo così un collegamento con il tracciato del percorso ciclopedonale del Muson». Il tracciato ciclopedonale si snoda quasi esclusivamente lungo le sommità arginali del torrente Muson dei Sassi e interessa circa 20 chilometri di percorso che, partendo a nord dal comune di Loreggia, attraversa il territorio di sei Comuni fino ad arrivare a Padova, dove il Muson confluisce nel Brenta.